

**PRIMA VISIONE**

«Tanna»

## ROMEO E GIULIETTA SUL PACIFICO

Alberto Pesce

**P**assano i secoli, mutano le generazioni, ma la storia torna a ripetersi. Lo testimonia «Tanna», affascinante film australiano di Martin Butler e Bentley Dean, premio del pubblico a Venezia 2016, da oggi, alle 20.50, fino a lunedì 8, in versione originale con sottotitoli italiani, al Cinema Sereno (Brescia, Villaggio Sereno - Traversa XII, n. 158).

Nel lontano isolotto Tanna, a sud del Pacifico, tra aborigene tribù non ancora raggiunte e colonizzate dai bianchi, retaggi di antica tradizione Kastom con nuzialità sempre decise dagli anziani si erano scontrate nel 1987 con tragico destino, quasi d'eco shakespeariana di fanciulla dei Capuleti e giovane dei Montecchi, Wawa e Dain amanti «nati sotto contraria stella», ambedue di tribù Yakel, ma per politica pacificazione con gli Imedin lei promessa sposa al figlio del nemico capotribù e lui reso orfano da un Imedin assassino. Solo la loro morte dopo erratica fuga d'amore verso iniziatica icona di vulcanica luce, aveva pacificato le due tribù, fatto loro accettare nei riti Kastom anche il matrimonio d'amore, darvi ricordo in una nostalgica canzone.

Questa canzone, l'hanno sentita Butler e Dean, se ne sono ammaliati. Ce ne donano immaginario di etnofiabesca freschezza, servendosi degli stessi aborigeni non-attori, empaticamente cogliendo di Wawa graziosità di sguardi, guizzi di vita, e di Dain compresse reattività, sospesi pensieri, calibrando con scenica leggerezza umanissimo afflato melò e paesistica potenza di vergine natura, verde gonfiezza di foreste, chiarezza di acque, ondulate pendici di cenere, luminescenti barbagli di vulcano Yahul.



**Titolo.** Tanna

**Regista.** Martin Butler e Bentley Dean

**Attori.** Mungau Dain, Marie Wawa, Marceline Rofit, Charlie Kahla